

REGIONALI: UN LETTORE, "STAFF DEL PRESIDENTE MI IGNORA DA 1 ANNO"

11 Maggio 2014

L'AQUILA - "Staff del presidente della Regione che ignora le richieste d'incontro dei cittadini".

Questa la denuncia che fa un lettore di *AbruzzoWeb*, Luigi Pietrosanti, 84 anni, anziano maestro di sci, in una lettera aperta che parla di una vicenda cominciata un anno fa ma inviata quando è in pieno svolgimento la campagna elettorale.

LA LETTERA COMPLETA

Gentile direttore,

mi chiamo Luigi Pietrosanti e ho 84 anni. La mia storia comincia un anno fa. Sono un maestro di sci e ho pensato di rivolgermi al Presidente di Regione, attraverso i suoi uffici, per segnalare un problema che riguarda una scuola di sci del nostro territorio.

Ho scelto la Regione perché è l'istituzione a cui la legge assegna compiti di vigilanza di queste strutture.

Agli uffici della Regione all'Aquila mi hanno segnalato una persona tra lo staff del presidente a cui rivolgermi per esporgli il problema. Avrei avuto bisogno di un minuto, niente di più. Mi sono seduto e ho iniziato la mia attesa.

Quel giorno non è stato possibile vederla e mi è stato detto di tornare. Sarà impegnata, ho pensato, sarà per la prossima volta. È cominciata la mia odissea. Questa signora non faceva che negarsi. Ogni volta che la cercavo, mi dicevano che era uscita e mi dicevano di tornare. Mi sono recato agli uffici una decina di volte.

A volte andavo di lunedì, e solo dopo tre volte mi hanno detto che la signora il lunedì non veniva. Una volta, mentre ero in attesa, l'ho vista entrare. Trascorsi dieci minuti ho chiesto all'usciera se a quel punto potevo andare a parlarle ma niente da fare: ha alzato il telefono, ha chiamato non so chi e mi è stato ripetuto "è uscita". Ma era evidente che non era vero, visto che sarebbe dovuta passare davanti a me.

Gentile direttore, ho rinunciato ad andare. Mi sarebbe bastata anche una risposta telefonica diversa dalle parole "è uscita". Dopo svariati tentativi non è stato possibile ottenere nemmeno questa. Le confesso che mi sono sentito umiliato.

Nella mia vita ho avuto delusioni e soddisfazioni, ho fatto tanto sport ottenendo risultati importanti in campo regionale, interregionale e nazionale. Ho insegnato ai giovani. Lo sport veicola rispetto: noi sportivi il rispetto e la lealtà li consideriamo irrinunciabili. Sarà per questo che non mi spiego e non riesco a capire. Perché non mi è stato detto almeno "non ti possiamo aiutare"?

È questa la considerazione per i cittadini che hanno il presidente della Regione e i suoi collaboratori? Lui condivide questo modo di lavorare e di trattare i cittadini abruzzesi?